

LA RIPARTENZA

Impatto positivo sull'edilizia ma si attende l'intervento del Governo sui costi alle stelle

Superbonus, allarme imprese sarde

Il caro materiali rischia di vanificare l'effetto benefico dell'incentivo al 110%

Da una parte i rincari, dall'altra il Superbonus. In mezzo il rischio di mandare in fumo i benefici dell'incentivo al 110% sull'edilizia. Proprio ora che qualcosa si muove e si chiede addirittura di andare avanti per tutto il 2023, l'impennata dei prezzi sulle materie prime appare come uno degli effetti collaterali più indesiderati della corsa al superbonus, spuntato a contratti e preventivi già chiusi. Eppure da mettere in conto, la riduzione dei profitti significherebbe obbligare le già fragili aziende a rallentare i lavori, se non a fermarli del tutto. Un allarme che risuona anche nell'Isola dove alcuni cantieri sono già in corso ma la stragrande maggioranza deve ancora partire: l'impatto positivo delle agevolazioni viene stimato in un'indagine della Cna sarda in 40 milioni di euro in un anno (130 se la misura sarà prorogata a tutto il 2022, oltre giugno, data attualmente vigente), giro d'affari che non può restare un miraggio per un settore che deve recuperare il drastico calo degli investimenti subito nel 2019 (-4,2%).



Le imprese

«Attendiamo il provvedimento del Parlamento a compensazione del caro materiali», dice Francesco Porcu, presidente regionale Cna, «in Sardegna ci sono stati aumenti stratosferici del costo delle impalcature, man mano che la domanda è diventata sempre più forte. Le imprese non possono pagare anche questo, né possiamo permetterci di perdere l'opportunità del superbonus: perciò è importante che la scadenza, ora fissata al 30 giugno 2022, sia prorogata a tutto il 2023 per consentire di pianificare qualsiasi intervento». In campo per l'efficiamento energetico di oltre 35mila edifici in tutta la Sardegna, con l'utilizzo dell'ecobonus, c'è Area (Agenzia per l'edilizia abitativa della Regione), a cui è affidato il piano di risanamento. «A gennaio prossimo vedremo i primi cantieri nell'Isola»,

preannuncia Sebastiano Bitti, responsabile unico del procedimento. «L'indagine avviata dimostra che da parte delle imprese sarde c'è una grande propensione a essere coinvolte e c'è un mondo, quello dei condomini, da cui c'è stata una forte risposta».

Progetti e professionisti

C'è tutto un lavoro a monte che coinvolge i professionisti. Che sono quelli che hanno il polso della situazione e si scontrano con problemi vecchi, come le difficoltà di accesso agli atti negli uffici dell'Edilizia privata, passaggio che fa perdere tempo prezioso nella definizione della pratica. Ben vengano dunque le nuove regole che snelliscono la procedura del Superbonus, anche se a seguito dei vari rimangiamenti governativi urge più di un chiarimento. I tecnici, ingegneri, geometri e architetti sono i pri-

mi a porsi interrogativi e in questi giorni stanno cercando di chiarire i dubbi interpretativi sorti sulla normativa.

Lo sportello Ecobonus

Attivato da Camera di commercio di Cagliari-Oriстано, Comune di Cagliari, Ordine degli Ingegneri di Cagliari e Ance Sardegna meridionale, ha lo scopo di fornire informazioni e consulenza a imprese, condomini e cittadini. Isabella Saba è l'ingegnera project manager dello sportello: «Un team di esperti offrirà gratuitamente assistenza online sulla misura del Decreto Rilancio», spiega Saba, «un servizio che darà risposte certe e affidabili, orientando l'utenza. Occorre prima iscriversi sulla piattaforma nel sito dello sportello Ecobonus della Camera di Cagliari».

Carla Raggio

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine. Cna costruzioni Più di 23 milioni l'importo dei lavori già in detrazione

Dopo la forte contrazione degli investimenti per la riqualificazione edilizia registrata nel 2020, nel 2021 si prevede una decisa accelerazione degli interventi di rinnovo residenziale, veicolati dagli incentivi, con un ruolo chiave giocato dal superbonus al 110%. La previsione è della Cna Sardegna, alla luce degli ultimi dati dell'Agenzia delle Entrate aggiornati al 21 aprile.

Al momento l'impatto sul mercato è lievissimo: si contano 328 pratiche per interventi finanziabili col superbonus con almeno una "asseverazione" protocollata, cui corrisponde un ammontare di progetto ammesso a detrazione pari a 37,9 milioni, per un importo medio dei progetti di oltre 115mila euro. Alla stessa data l'importo dei lavori ammessi a detrazione effettivamente realizzati ammonta a poco più di 23 milioni. Nell'indagine si mette in rilievo «l'incidenza territoriale, ovvero, la propensione ad usufruire degli incentivi registrati nei territori». In base alle stime Cna costruzioni Sardegna, nella media 2010-2018 l'incidenza di tutte le regioni meridionali sul volume complessivo degli importi portati in detrazione per interventi di generica riqualificazione o riqualificazione energetica è molto modesta, pari al 13%. Quello della Sardegna supera di poco l'1%.

In base ai dati relativi al superbonus, al 21 aprile 2021, la quota di lavori realizzati nelle regioni meridionali è più che raddoppiata rispetto a quella degli incentivi "storici", raggiungendo il 32%, e quella relativa alla Sardegna il 2,5%. Un impatto positivo della misura, ben più forte di altri bonus. E la spesa che il 110% potrebbe alimentare per il rinnovo residenziale nell'Isola potrebbe crescere del 4 per cento rispetto al livello di investimenti dell'anno scorso.

●●●●

LA SPINTA

L'agevolazione gioca un ruolo chiave nel settore: dopo la forte contrazione degli investimenti per la riqualificazione edilizia nel 2020, quest'anno si prevede una decisa accelerazione degli interventi di rinnovo residenziale

I DATI

328

pratiche presentate in Sardegna per interventi finanziabili col 110%

115

mila euro è l'importo medio dei progetti presentati

RIPRODUZIONE RISERVATA

Superbonus e caro materiali, è allarme tra le imprese sarde



Il settore lancia l'allerta, troppa burocrazia rischia di vanificare i benefici dell'incentivo. Cna: "Non possiamo permettercelo"

Un cantiere (Ansa - Bazzi)

L'economia sarda sta cominciando ora a riprendersi dopo la crisi legata al Covid ma i rincari collegati al superbonus rischiano concretamente di mandare in fumo i benefici dell'incentivo al 110% sull'edilizia.

L'impennata dei prezzi sulle materie prime è uno degli effetti collaterali più indesiderati della corsa al superbonus, spuntato a contratti e preventivi già chiusi. Una riduzione dei profitti che obbligherebbe le già fragili aziende a rallentare i lavori, se non a fermarli del tutto.

In Sardegna alcuni cantieri sono già in corso ma la stragrande maggioranza deve ancora partire: l'impatto positivo delle agevolazioni viene stimato in un'indagine della Cna sarda in 40 milioni di euro in un anno (130 se la misura sarà prorogata a tutto il 2022, oltre giugno, data attualmente vigente), giro d'affari che non può restare un miraggio per un settore che deve recuperare il drastico calo degli investimenti subito nel 2019 (-4,2%).

"Attendiamo il provvedimento del Parlamento a compensazione del caro materiali – dice Francesco Porcu, presidente regionale Cna – in Sardegna ci sono stati aumenti stratosferici del costo delle impalcature, man mano che la domanda è diventata sempre più forte. Le imprese non possono pagare anche questo, né possiamo permetterci di perdere l'opportunità del superbonus: perciò è importante che la scadenza, ora fissata al 30 giugno 2022, sia prorogata a tutto il 2023 per consentire di pianificare qualsiasi intervento”.

In campo per l'efficientamento energetico di oltre 35mila edifici in tutta la Sardegna, con l'utilizzo dell'ecobonus, c'è Area (Agenzia per l'edilizia abitativa della Regione), a cui è affidato il piano di risanamento: "A gennaio prossimo vedremo i primi cantieri nell'Isola - preannuncia Sebastiano Bitti, responsabile unico del procedimento -. L'indagine avviata dimostra che da parte delle imprese sarde c'è una grande propensione a essere coinvolte e c'è un mondo, quello dei condomini, da cui c'è stata una forte risposta”.

INDUSTRIA IN RIPRESA – Buone notizie intanto sul fronte dell'industria in generale nell'Isola.

Secondo i dati pubblicati dall'Istat, ad aprile 2021 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale sia cresciuto dell'1,8% a livello nazionale, rispetto a marzo. Nella media del periodo febbraio-aprile, invece, il grado della produzione ha avuto un miglioramento dell'1,9% rispetto ai tre mesi precedenti.

Segnali positivi per Maurizio De Pascale, presidente regionale Confindustria Sardegna: "Nelle previsioni di parecchi istituti, compreso anche quelle del nostro Centro studi - sottolinea - si stima che la crescita a fine anno possa andare oltre il 4,5%. Addirittura, crediamo che possa arrivare tra il 4,7 e il 4,9%. Ci sono, però, due fattori fondamentali che determineranno questo livello di crescita. Il primo è legato alle politiche attive sul lavoro, e non di natura assistenziale come quelle a cui stiamo assistendo da alcuni anni a questa parte. Il reddito di cittadinanza, nato in un periodo antecedente alla pandemia, non ha assolutamente dato i risultati attesi. L'altro aspetto fondamentale per il rilancio è che ci sia un po' di ripensamento sugli aumenti indiscriminati delle materie prime. Purtroppo, il fattore speculativo sta influenzando”.

(Unioneonline)